

onorata difesa. Tre colli, oltre il quarto sopra del quale è il castello, da queste mura sono dentro serrati; nelle quali mura sono undici porte che servono alli borghi, e alle strade del territorio. Li borghi sono grandi, tra' quali ve n'è uno che è grande per il terzo della città. In mezzo della quale, sì come di sopra ho detto, vi è il castello, il quale circonda mezzo miglio o poco più, ed è intorno intorno fornito d'una muraglia di pietra di montagna, con alcune torricine ora maggiori e ora minori, secondo che a coloro che la fabbricarono parve di fare. Vi si entra per una sola porta d'un torricello, ch'è nel principio della fossa, e di poi per un ponte che stà in montare, il quale è fabricato sopra di sette volte, che sono alte ma poco larghe. Appresso della porta vi è un torrione, che fuori delle mura del castello è fabbricato, e va a basso quasi fino nella fossa, e dall'altra parte del detto castello, all'incontro di questo per diametro, ve n'è un altro simile, nel quale s'entra dal castello per via coperta. Questi torrioni con le muraglie sono forniti d'artiglierie per tutto, e per guardia del castello vi stà un *agà* con giannizzeri dugento, che fa l'ufficio del castellano; e oltre di queste il numero dell'altre persone, che abitano nel detto castello, può esser fitto alla somma di due mila. Il numero delle persone della città, insieme con quello de' borghi è grande, nè io d'esplicarlo altramente intendo, se non con dire che l'anno 1555 morirono nella terra e nelli borghi più di cento venti mila persone in tre mesi di peste, nè per questo dipoi, passato il morbo, si vide gran segno per un mancamento di persone simili. Nè pensi alcuno ch'io ardisca d'affermare che tanti ne morirono per giudizio mio, che pure era presente, nè per giudizio d'altri che questo giudicassero; ma lo dico di vera scienza, per-